

**La lettera di Melchiorre Delfico (del 1792):  
Per la strada Campli-Teramo. Supplica della città di Campli**

[Con la seguente lettera Delfico chiedeva la realizzazione di una nuova strada tra Campli e Teramo che in seguito fu costruita e che oggi noi tutti percorriamo. Il vecchio percorso era di difficile percorribilità e ai vasari di Nocella si rompevano le terrecotte durante il trasporto sui carri...

Il seguente testo è pubblicato alle pagine 95-97 del [volume](#):

Melchiorre Delfico, *Aforismi. Massime, osservazioni, riflessioni*, a cura di Paola Sorge, presentazione di Lucio Villari. Con una scheda biografica di Melchiorre Delfico a cura di Massimo De Filippis Delfico, Teramo. Multimedia, 2006. (\*)]

La Città di Campli è situata su la schiena o prolungamento d'un colle *subappennino*, da una parte battuta da un rapido torrente mentre dall'altra è divorata da un profondo burrone i quali a gara ne rendono i fianchi per modo che spesso hanno portato giù delle case e minacciano continue rovine.

La strada medesima per cui alla Città si perviene, specialmente nella maggior vicinanza, è ridotta quasi ad una costola o striscia di tale tenuità che neppur vi si può passare a cavallo con tutta sicurezza. E sebbene in altri tempi fosse stata fortificata con opere di solida Architettura, l'indole del suolo e lunga negligenza la fanno essere tuttavia assai pericolosa. Questa Città dunque, divenuta quasi un'isola in mezzo al continente, resta sempre più priva di quella necessaria corrispondenza colle circostanti popolazioni ausiliatrici di bisogni civili.

Pericolosa nell'andarvi, niente sicura nel dimorarvi, priva in gran parte dei vantaggi sociali, potrebbe comparire un luogo obliato dalla natura e dal governo se dall'una e dall'altre fossero sostenute le speranze e il zelo di questi fedeli sudditi e Cittadini. Infatti, sebbene questa Città abbia delle così repellenti per non invitare lo sguardo di oziosi viaggiatori, sostiene nondimeno un'esistenza non infelice per due favorevoli circostanze che in essa si combinano.

La prima è l'Agricoltura molto più ben intesa nelle vicine ville che negli altri luoghi della Provincia; e l'altra è un'arte per quanto meschina ne' suoi prodotti, altrettanto necessaria ne' suoi usi, cioè la Figulina o l'arte de' Vasaj, la quale impiega molte famiglie e riporta in paese denaro proporzionato alla merce e quantità di travaglio che vi è impiegato.

Ma se tutti gli oggetti di commercio e di trasporto hanno bisogno di strade *passabili* nel più letterale significato della parola, acciò per i poveri e pel disagio non cresca la ragion del trasporto e sia anzi esso sicuro, ciò si rende assolutamente necessario nel commercio di materie di sì poco valore e nel tempo stesso della massima fragilità quali sono i vasellami d'argilla; e per i prodotti freschi dell'agricoltura si può quasi altrettanto. **Or la strada che corre da questa Città a quella di Teramo, ch'è il principale Emporio del nostro piccolo commercio, sebbene non sia più di cinque miglia, non si può viaggiare senza gravissimo disagio e pericolo effettivo, o senza sentirsi commosso da compassione per coloro cui i mestieri, i bisogni di commercio e gli altri continui e disgustosi rapporti civili li obbliga a passare.**

**Non sarebbe però tanto scandaloso questo abbandono se questa fosse semplicemente una strada di comunicazione fra Campli e Teramo; ma crescerà sicuramente almeno la meraviglia sapendosi che questa è la sola strada necessaria della Real Piazza o castello di Civitella, di tutte le altre terre e luoghi del confino settentrionale del Regno, e finalmente nella capitale della nostra Provincia e nell'interno del Regno.**

**Or una strada così necessaria e che vede giornalmente quantità di passeggeri, è non solo una delle più malagevoli del regno, ma spesso avviene ancora che rimanga in trafficabile affatto e dopo poca neve o piova, chi è venuto per detta strada non possa rigredire se non dopo molti giorni, o sia obbligato a far de' lunghi giri sempre con perdita di tempo e discapito straordinario.**

---

(\*) (Nota: La vecchia strada Campli-Teramo attraversava il torrente Vezzola a monte di Teramo, per mezzo del [Ponte degli Stucchi](#), ora in abbandono)